

Diffusi da Agea i dati definitivi di fine campagna: non è stata superata la quota nazionale, la produzione italiana di latte è risultata inferiore di circa 41 mila tonnellate. Ma quest'anno l'offerta sta tornando a crescere

Quote latte Italia entro i limiti

di **Giuseppe Fugaro**

È ormai ufficiale che nella campagna lattiera 2011/2012 le consegne di latte non hanno superato la quota nazionale. Quindi l'Agea, dopo aver chiuso i conteggi, ha avviato la procedura di restituzione del prelievo riscosso ma ora risultato non dovuto.

La normativa in materia stabilisce infatti che il prelievo non è dovuto dai singoli allevatori che hanno superato la quota individuale di produzione nel caso in cui la sommatoria delle quantità prodotte individualmente non superi la quota nazionale assegnata dall'Ue. E anche per questo anno si è verificata tale situazione di contenimento della produzione, dovuta come ritengono molti operatori soprattutto alla crisi di mercato del settore lattiero caseario.

In particolare per la campagna 2011/2012, che come sempre va da inizio aprile a fine marzo dell'anno successivo, i dati finali sulla produzione italiana di latte diffusi dall'Agea sono questi:

- Quantitativo nazionale garantito: 10.967.026,636 tonnellate di latte
- Saldo mobilità temporanee: 83.952,786 tonnellate di latte
- Quantitativo nazionale di riferimento: 10.883.073,850 tonnellate di latte
- Quantitativo consegnato rettificato: 10.841.951,361 tonnellate di latte.

In definitiva la produzione italiana di latte è risultata di circa 41 mila tonnellate inferiore

MULTE TRA INADEMPIENZE E INTOPPI. LE RISPOSTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

La Regione Lombardia si sta muovendo con una certa decisione verso il recupero dei crediti sulle quote latte. In particolare si parla delle inadempienze relative alla rateizzazione introdotta con la Legge 119 del 2003: vi sono allevatori che non hanno rispettato l'ultima scadenza dello scorso 31 dicembre 2011 e per questi sta per scattare la decadenza dal beneficio della rateizzazione e l'immediata iscrizione a ruolo dell'intero debito dovuto.

Si tratta del pagamento rateale delle multe accumulate e mai pagate da alcuni produttori nel corso delle campagne comprese tra il 1995-96 e il 2001-2002. Per molte aziende si trattava di cifre imponenti, per questo – dopo un lungo e difficile negoziato del governo italiano con Bruxelles, conclusosi con l'accordo Ecofin del giugno 2003 – era stato accordato un pagamento rateale in quattordici annualità senza interessi. Per le prime sei annualità (dal 2004 al 2009)

tutto è filato relativamente liscio, con pagamenti per lo più regolari. L'intoppo è arrivato nel 2010 quando la settima rata, prevista per il 31 dicembre di quell'anno, venne rinviata al 30 giugno 2011 dal Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (convertito dalla legge 10/2011 del 26 febbraio 2011, n. 10). Per la verità, per il fatto che la conferma della proroga arrivò solo a febbraio 2011, diversi produttori avevano già pagato la settima

rata. Ma non tutti. Un comportamento che si è ripetuto a fine 2011, accumulando a quel punto il mancato rispetto della settima e dell'ottava annualità. Con grave danno all'Erario. Una situazione non più tollerabile per le istituzioni preposte al recupero delle multe, soprattutto in tempi di rigore fiscale. Tanto che negli ultimi tempi si sono moltiplicate le relazioni delle Corti dei Conti e le risoluzioni parlamentari che spingono per il rispetto del-

le regole da parte di tutti i produttori. La Regione Lombardia sta dunque procedendo in questo senso. A brevissimo, confermano fonti regionali, verrà completata la fase di intimazione di pagamento delle rate non versate, alla quale seguirà l'iscrizione a ruolo del debito non onorato e la parallela attivazione della procedura di recupero attraverso la compensazione con le erogazioni Pac; con ogni probabilità già a partire dal saldo del prossimo dicembre. **Stefano Boccoli** ●

2011, regione per regione

Per quanto riguarda i dati definitivi della campagna 2011/2012 ripartiti per regioni (tabella 2) si rileva che la Lombardia è nettamente in testa alla graduatoria delle regioni che producono di più, con circa 4,5 milioni di tonnellate di latte prodotte. Veneto ed Emilia largamente distanziate, ma sono le regioni maggiormente interessate agli aumenti di produzione della nuova campagna 2012/2013. ●

TAB. 1 - L'AUMENTO REGISTRATO A GIUGNO 2012

| Regioni | Consegne cumulate giu 2012 (t) | Consegne cumulate giu 2011 (t) | Variazione (%) |
|----------------|--------------------------------|--------------------------------|----------------|
| Piemonte | 255.149 | 244.828 | +4.22% |
| Valle d'Aosta | 11.406 | 11.422 | -0.14% |
| Lombardia | 1.215.650 | 1.172.251 | +3.70% |
| P.A. Bolzano | 100.973 | 99.646 | +1.33% |
| P.A. Trento | 36.388 | 35.377 | +2.86% |
| Veneto | 304.137 | 294.765 | +3.18% |
| Friuli | 68.725 | 67.684 | +1.54% |
| Liguria | 935 | 927 | +0.86% |
| Emilia Romagna | 467.113 | 450.447 | +3.70% |
| Toscana | 16.628 | 16.314 | +1.92% |
| Umbria | 14.719 | 14.625 | +0.64% |
| Marche | 8.998 | 9.166 | -1.83% |
| Lazio | 91.856 | 90.050 | +2.01% |
| Abruzzo | 20.146 | 20.415 | -1.32% |
| Molise | 17.445 | 19.080 | -8.57% |
| Campania | 57.298 | 55.785 | +2.71% |
| Puglia | 96.500 | 95.771 | +0.76% |
| Basilicata | 31.332 | 30.733 | +1.95% |
| Calabria | 15.109 | 14.902 | +1.39% |
| Sicilia | 48.092 | 48.733 | -1.32% |
| Sardegna | 58.014 | 55.944 | +3.70% |
| TOTALE | 2.936.600 | 2.848.871 | +3.08% |

TAB. 2 - LE CONSEGNE DI LATTE NEL 2011/2012 (TONNELLATE)

| Regioni | Totale consegne | Regioni | Totale consegne |
|----------------|-----------------|--------------------|-------------------|
| Piemonte | 946.116 | Marche | 34.288 |
| Valle D'Aosta | 31.874 | Lazio | 347.962 |
| Lombardia | 4.457.935 | Abruzzo | 75.813 |
| P.A. Bolzano | 377.080 | Molise | 69.754 |
| P.A. Trento | 132.938 | Campania | 213.380 |
| Veneto | 1.114.112 | Puglia | 370.084 |
| Friuli V. G. | 255.948 | Basilicata | 114.858 |
| Liguria | 3.727 | Calabria | 55.997 |
| Emilia Romagna | 1.723.703 | Sicilia | 177.034 |
| Toscana | 64.136 | Sardegna | 218.083 |
| Umbria | 57.129 | TOT. ITALIA | 10.841.951 |

rispetto alla quota assegnata.

Ma quest'anno si torna a crescere

La campagna 2012/2013 partita ad aprile di quest'anno registra però già un aumento delle consegne ed infatti anche per questo mese di agosto le consegne risultano in aumento rispetto l'anno scorso. In particolare nel mese di giugno le consegne già definitivamente contabilizzate (tabella 1) sono aumentate dell'1,8% rispetto al 2011, arrivando a quota 917.948 tonnellate di latte.

La variazione tendenziale da inizio campagna è di un aumento del 3,1% mentre i dati definitivi delle consegne cumulate fino a giugno 2012 evidenziano un aumento di circa 90mila tonnellate rispetto al dato dello stesso periodo della campagna precedente. Regioni come il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia evidenziano già aumenti che sfiorano il 4% tra il dato cumulato delle consegne di giugno 2012 e quello delle consegne di giugno 2011.